

**APPALTO DEI SERVIZI SOCIALI COMUNITARI E DOMICILIARI A FAVORE DELLA
POPOLAZIONE ANZIANA E FRAGILE
PERIODO 01/04/2021 – 31/03/2024 CON POSSIBILITA' DI RIPETIZIONE DAL
01/04/2024 AL 31/03/2027**

INDICE

PARTE I – PREMESSA

ART.1 – DISPOSIZIONI IN MERITO ALLA TUTELA DELLA SALUTE IN TEMPO DI EMERGENZA SANITARIA

PARTE II – DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ART. 1 - OBIETTIVI E FINALITÀ

ART. 2 - OGGETTO DELL'APPALTO

1. Servizi di prevenzione e di attivazione della rete territoriale
2. Interventi di mantenimento dell'autonomia.
3. Interventi di assistenza domiciliare a sostegno della non autosufficienza.

ART. 3 - BENEFICIARI DEI SERVIZI APPALTATI

ART. 4 - DURATA E IMPORTO

PARTE III – ORGANIZZAZIONE DELL'APPALTO

ART. 1 – SERVIZI DI PREVENZIONE E DI ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE (RETE DI TERRITORIO, SPAZIO COMUNITÀ, ATTIVITA' DI ASSISTENZA TERRITORIALE)

Punto a : Rete di Territorio

- 1 – contenuto e finalità
- 2 – destinatari
- 3 - tipologia delle attività
- 4 – modalità di costruzione e raccordo delle reti

Punto b : Spazio Comunità

- 1 – contenuto e finalità
- 2 – destinatari
- 3 - tipologia delle attività
- 4 – gestione

Punto c : Servizio di Assistenza di Territorio (interventi di monitoraggio)

- 1 – contenuto e finalità
- 2 - destinatari
- 3 – prestazioni
- 4 - modalità di gestione degli interventi

ART. 2 - INTERVENTI DI MANTENIMENTO DELL'AUTONOMIA (CURE SEMPLICI)

- 1 – contenuto e finalità
- 2 - destinatari.
- 3 – tipologia delle prestazioni.
- 4 – modalità di gestione degli interventi

ART. 3 – INTERVENTI DOMICILIARI A SOSTEGNO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

- 1 – contenuto e finalità
- 2– destinatari
- 3– tipologia delle prestazioni
- 4 – modalità di gestione degli interventi

ART. 4 – MIGLIORIE AL SERVIZIO

PARTE IV – DISPOSIZIONI OPERATIVE

ART. 1 – METODOLOGIA DI GESTIONE DEI SERVIZI

- 1 – Avvio dei servizi
- 2 – Luoghi e sedi di svolgimento dei servizi
- 3 – modalità di attivazione di nuovi interventi domiciliari
- 4 - Durata della prestazione domiciliare
- 5 – Custode Sociale
- 6 – Lavoro per progetto

ART. 2 – RUOLO OPERATIVO DELL'ORGANIZZAZIONE

ART. 3 – VERIFICHE, MONITORAGGIO E CONTROLLI

ART. 4 – PERSONALE

ART. 5 – SUBAPPALTO

ART. 6 – PENALI

ART. 7 – MATERIALI, MEZZI, ATTREZZATURE

ART. 8 – ALTRE RISORSE

PARTE V – DISPOSIZIONI ECONOMICHE

ART. 1 – CORRISPETTIVO DELL'APPALTO

ART. 2 – MODALITA' DI PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO

ART. 3 - REVISIONE DEL CORRISPETTIVO PER EFFETTO DI CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

PARTE VI – DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE

ART.1 – ASSICURAZIONI ED ESONERO DI RESPONSABILITÀ DEL COMMITTENTE

ART. 2 - GARANZIA DEFINITIVA

ART. 3 - DATI DELL'ORGANIZZAZIONE (TRACCIABILITÀ)

ART. 4 - RISERVATEZZA (PRIVACY)

ART. 5 - DIRITTO DI RECESSO UNILATERALE DEL COMMITTENTE

ART. 6 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER INADEMPIMENTO

ART. 7 - CONTROVERSIE – TENTATIVO OBBLIGATORIO DI CONCILIAZIONE

**APPALTO DEI SERVIZI SOCIALI COMUNITARI E DOMICILIARI A FAVORE DELLA
POPOLAZIONE ANZIANA E FRAGILE
PERIODO 01/04/2021 – 31/03/2024 CON POSSIBILITA' DI RIPETIZIONE DAL
01/04/2024 AL 31/3/2027**

PARTE I – PREMESSA

**ART.1 – DISPOSIZIONI IN MERITO ALLA TUTELA DELLA SALUTE IN TEMPO DI
EMERGENZA SANITARIA**

Nel presente Capitolato si intendono richiamate tutte le normative a livello nazionale e regionale, attuali e future, a tutela della salute e relative all'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Covid 19.

L'attuazione e l'operatività contenute nel presente capitolato dovranno essere subordinate alle relative disposizioni conseguenti.

PARTE II – DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ART. 1 - OBIETTIVI E FINALITÀ

Il sistema territoriale integrato di sostegno alla domiciliarità per le persone anziane e le persone, anche con disabilità, che il Comune di Villa Carcina intende realizzare, si configura come un supporto alla persona ed alla sua famiglia e persegue gli obiettivi di tutelare il rispetto della persona, di promuoverne il benessere e prevenire, rimuovere o ridurre lo stato di bisogno e di disagio individuale e familiare derivante da condizioni personali e sociali, da situazioni di fragilità fisica e/o psicologica, da difficoltà economiche.

Il sistema integrato di sostegno alla domiciliarità che il Comune di Villa Carcina intende istituire, si configura come un'offerta di *continuum* assistenziale, in cui soggetti portatori di differenti bisogni possono trovare soluzioni in servizi modulari, appartenenti ad una scala di risposte graduali, congrue ai diversi livelli di fragilità riscontrate.

Le finalità che tale sistema integrato di sostegno alla domiciliarità si propone sono:

- riconoscere, promuovere la vita indipendente, con particolare riferimento alla permanenza al proprio domicilio delle persone con limitata autonomia;
- promuovere e sostenere il valore e il ruolo della famiglia, quale ambito di relazioni significative per la cura della persona;

- promuovere e rafforzare la funzione della comunità, del contesto sociale e del volontariato attivo.

In attuazione di tali principi, l'azione è ispirata ai seguenti criteri:

- valorizzazione della persona in tutte le dimensioni della sua individualità e integrazione nel contesto familiare e sociale;
- specificità delle azioni e dei servizi; corresponsabilizzazione della persona e della famiglia di appartenenza;
- promozione di percorsi evolutivi della persona fragile e del suo nucleo familiare;
- accompagnamento della cronicità, mantenendo il più alto livello di autonomia possibile;
- riduzione, ove possibile, del ricovero presso strutture residenziali.

Il *continuum* assistenziale pone le sue radici nella rete di risorse di prossimità e di promozione aggregativa già presenti sul territorio comunale. In questo humus territoriale si innesta il sistema integrato di servizi pubblici, con l'intento di valorizzare il più possibile il ruolo e l'apporto delle risorse sopra citate. Questa strategia di rafforzamento delle risorse della rete già esistente e di promozione territoriale del benessere, si coniuga con la prospettiva di prendersi cura della persona fragile in tutti i possibili stadi di bisogno socio assistenziale, costituendo un *continuum* di servizi, anche favorendo la presa in carico da parte degli attori del settore socio-sanitario e/o sanitario.

E' intenzione del Comune di Villa Carcina individuare un soggetto gestore capace di realizzare un sistema territoriale integrato a sostegno della domiciliarità, e di coinvolgere e valorizzare le diverse risorse presenti nella comunità di riferimento.

ART. 2 - OGGETTO DELL'APPALTO

Sono oggetto dell'appalto della presente gara le seguenti attività:

1. Servizi di prevenzione e di attivazione della rete territoriale

a) attivazione, progettazione e gestione della Rete di Territorio attraverso il coinvolgimento attivo delle realtà associative e persone volontarie, quali parti integranti del sistema comunitario e a supporto delle azioni attuate nello Spazio Comunità e di tutti gli interventi

di monitoraggio e di prossimità come specificato nei successivi articoli del presente Capitolato;

b) Progettazione e gestione di uno Spazio Comunità, punto di riferimento per anziani e famiglie del territorio, in particolare nella fascia pomeridiana della giornata per cinque giorni la settimana, in grado di facilitare relazioni e di promuovere eventi di territorio.

c) Progettazione e gestione di attività di supporto alla domiciliarità attraverso la creazione di un Servizio di Assistenza di Territorio che, nello specifico, svolga interventi di monitoraggio costante del territorio e di soggetti fragili inviati/segnalati dal Servizio Sociale Comunale, ovvero individuati nell'ambito dei servizi di comunità (Spazio Comunità, Rete di Territorio).

2. Interventi di mantenimento dell'autonomia.

Progettazione e gestione del Servizio di Cure Semplici, in grado di erogare interventi di cure domiciliari semplici rivolti a soggetti a bassa fragilità assistenziale e a medio rischio sociale. Gli interventi, da svolgere in giorni feriali, si collocano in una fascia assistenziale intermedia rispetto al seguente punto 2.3.

3. Interventi di assistenza domiciliare a sostegno della non autosufficienza.

Progettazione e gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare da erogare a favore di soggetti anziani e persone fragili, individuati dal Servizio Sociale Comunale, anche nei giorni domenicali e festivi. Il servizio è rivolto a persone in condizioni di medio-alta fragilità assistenziale.

ART. 3 - BENEFICIARI DEI SERVIZI APPALTATI

Sono destinatari dei servizi:

- anziani autosufficienti a rischio di emarginazione e solitudine per mancanza di rete parentale amicale o per situazioni economiche di povertà;
- anziani con lieve perdita dell'autonomia che necessitano di un sostegno nello svolgimento delle attività di vita quotidiana a diversi livelli di intervento;
- anziani non autosufficienti con capacità cognitive conservate che necessitano di un supporto logistico per adempiere alle attività della vita quotidiana;
- anziani compromessi dal punto di vista sanitario che necessitano di un supporto ad integrazione delle attività sanitarie o socio sanitarie;

- persone adulte in situazione di fragilità, anche temporanea, con limitazioni dell'autonomia personale, le quali necessitano di interventi a domicilio.

L'Organizzazione articolerà l'insieme dei servizi descritti nei precedenti articoli 1,2 e 3 in un progetto complessivo descritto nel **Progetto Organizzativo Gestionale**, secondo criteri di qualità e fattibilità.

ART. 4 - DURATA E IMPORTO

1. L'appalto ha durata triennale: inizia il 1° aprile 2021 e termina il 31 marzo 2024.
2. Il Committente si riserva inoltre la facoltà di rinnovare per ulteriori 3 anni, dal 01/04/2024 al 31/03/2027, alle medesime condizioni contrattuali.

Il rinnovo (con successiva stipula di nuovo contratto) sarà effettuato sulla base di una adeguata istruttoria tecnico/economica, (con particolare riferimento alla corretta esecuzione dell'affidamento ed al vantaggio economico effettivo), da realizzarsi almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza naturale del contratto e previa acquisizione di formale attestazione di disponibilità da parte della Ditta aggiudicataria. Qualora il Committente non si avvallesse della facoltà di cui sopra, il contratto scadrà automaticamente e senz'altra formalità alla data del 31/03/2024, senza che la Ditta Aggiudicataria possa avanzare alcuna pretesa in merito.

L'avvio del servizio potrà avvenire anche in pendenza della stipula del contratto sotto riserva di legge.

3. L'importo complessivo dell'appalto, per il periodo dal 01/04/2021 al 31/03/2027 è pari a Euro 991.741,08 al netto dell'Iva.

3.

PARTE III – ORGANIZZAZIONE DELL'APPALTO

ART. 1 – SERVIZI DI PREVENZIONE E DI ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE (RETE DI TERRITORIO, SPAZIO COMUNITÀ, ATTIVITA' DI ASSISTENZA TERRITORIALE)

Punto a: Rete di Territorio

È richiesto all'Organizzazione un approfondimento operativo della progettazione e gestione della Rete di Territorio, descritto nel *Progetto Organizzativo Gestionale* secondo criteri di qualità e fattibilità

1 – contenuto e finalità

Le attività di rete di territorio sono finalizzate al recupero e allo sviluppo di una cultura di sussidiarietà che, attraverso l'attivazione e il coinvolgimento delle realtà territoriali del volontariato, promuova le azioni progettuali e consenta la realizzazione di un sistema comunitario ed integrato a sostegno delle persone anziane e fragili.

Una comunità viva e vitale genera benessere.

La buona riuscita di un sistema territoriale integrato, e in particolare dei servizi di prevenzione (Spazio comunità, Assistenza di Territorio), non può prescindere dalla capacità dell'ente gestore di coinvolgere queste risorse, dialogando con le stesse per realizzare una adeguata rete sociale di comunità.

Tuttavia l'apporto del volontariato non deve costituire modalità di sostituzione o integrazione delle prestazioni che il gestore deve fornire con proprio personale dipendente.

2 – destinatari

destinatari della rete di territorio sono tutte le realtà operanti sul territorio comunale, afferenti:

- al mondo del volontariato organizzato in forma associata, ma svolto anche in forma individuale e/o spontanea,
- al Terzo Settore,
- al Privato Sociale,
- ad aggregazioni semplici, non strutturate

Si tratta di risorse importanti nel tessuto sociale del Comune e, in alcuni casi, già attive in molti settori in risposta a bisogni sociali.

L'organizzazione della rete di territorio ha come focus principale l'attenzione, l'accoglienza e la risposta ai bisogni della popolazione anziana e fragile.

3 - tipologia delle attività

- supporto alle attività dello spazio comunità e dell'assistenza di territorio
- supporto alle attività di sostegno alla domiciliarità per persone fragili
- progettazione e realizzazione di eventi ludico ricreativi e di incontro inter generazionale.

4 – modalità di costruzione e gestione delle reti

L'attivazione, la gestione e il raccordo della rete di territorio è affidata alla figura del Custode Sociale.

Il custode sociale:

- attiva le associazioni per la gestione di specifiche attività (es: le associazioni di volontariato del territorio, enti del terzo settore, i patronati per disbrigo pratiche varie etc.).
- attiva il territorio, costruisce relazioni con gli attori della comunità locale (soprattutto con quelli non ancora coinvolti nella rete) , favorisce il dialogo tra i diversi soggetti della comunità al fine di promuovere le finalità e le azioni progettuali, concretizzandone l'attuazione
- promuove attività di territorio finalizzate al coinvolgimento della comunità e la partecipazione degli anziani alla vita aggregativa

Punto b: Spazio Comunità

L'Organizzazione avrà cura di dettagliare nel *Progetto Organizzativo Gestionale* le modalità organizzative del servizio secondo criteri di qualità e fattibilità.

1 – contenuto e finalità

Il Comune di Villa Carcina intende realizzare un servizio di ritrovo e di costruzione di relazioni tra persone, anche di diversa età. Un luogo di ritrovo, infatti, è una palestra di relazioni che favoriscono il mantenimento del benessere dei frequentanti e costituisce un antidoto a problematiche quali il disagio sociale, la solitudine e depressione. È risaputo quanto il disagio sociale possa incidere sull'insorgenza di patologie che possono sfociare anche in eventi sanitari acuti. È fondamentale, quindi, che lo Spazio Comunità si fondi su due pilastri principali: quello della prevenzione, sia di tipo sociale che, conseguentemente di carattere sanitario e quello del mantenimento delle abilità residue degli individui. La buona riuscita del servizio di Spazio Comunità non può prescindere dalla capacità dell'ente gestore di coinvolgere le risorse della Rete Territoriale, di cui al precedente punto a, dialogando con le stesse per realizzare una adeguata rete sociale di comunità.

2 – destinatari

Il servizio è destinato a coinvolgere tutte le persone della comunità. Gli anziani e adulti a rischio sociale vi troveranno risposte al bisogno di socializzare e di mantenere relazioni vitali; le famiglie vi troveranno opportunità formative/informative, ludiche o socializzanti in occasione di eventi specifici di coinvolgimento del territorio; adulti volontari di associazioni potranno svolgere un ruolo attivo nella gestione di alcune attività dello Spazio comunità.

3 - tipologia delle attività

Lo Spazio Comunità deve assumere, nel minor tempo possibile, una riconoscibilità di aggregazione sul territorio, attraverso la costruzione di una rete con le associazioni del Comune. Le attività proposte dovranno connotare lo Spazio Comunità come “luogo di relazioni” contro rischio emarginazione in cui soggetti a rischio fragilità sociale e altri con bisogni ludico ricreativi e formativi si incontrano.

L'operatore addetto al servizio dovrà, quindi, svolgere azioni finalizzate all'individuazione, mantenimento e potenziamento delle risorse personali di ogni anziano e interventi di socializzazione e di formazione/informazione tesi a favorire i rapporti di comunicazione interpersonale attraverso:

- attività ludico – ricreative;
- piccoli laboratori hobbistica;
- momenti di musica, canto e ballo;
- attività di rieducazione funzionale e di promozione alla salute;
- uscite in gruppo;
- laboratori di cittadinanza attiva e collegamento con enti istituzionali e/o di Terzo Settore o del Privato Sociale (Scuole, Parrocchia, Associazionismo, Cooperazione, etc.)
- percorsi formativi/informativi

Le attività dello Spazio comunità dovranno comunque tenere conto degli interessi dei partecipanti e favorire l'inserimento delle persone più esposte al rischio di decadimento psico-fisico.

4 - gestione

Lo Spazio Comunità deve essere attivo almeno n.10 ore settimanali, per un minimo di n.3 giorni settimanali, prioritariamente in fascia giornaliera pomeridiana. L'abilità dell'ente gestore nell'attivazione di risorse del territorio (rete di territorio) potrà consentire una estensione dell'orario di apertura.

L'Organizzazione dovrà garantire la presenza per 10 ore la settimana di un operatore in grado di avviare e gestire le attività programmate e illustrate nel progetto di gestione.

Il servizio sarà attivato in uno spazio individuato dall'Organizzazione, adeguatamente attrezzato e ubicato sul territorio comunale: la descrizione delle modalità di individuazione dei locali verrà ulteriormente specificata nel **Progetto Organizzativo Gestionale**.

Il Committente riconoscerà una quota economica forfettaria a copertura dei costi di gestione dello Spazio Comunità (eventuale affitto, utenze, svolgimento delle attività, arredi e materiali).

Non si richiede un titolo professionale all'operatore incaricato, ma una adeguata formazione iniziale, svolta prima dell'inizio delle attività progettuali.

L'attività sarà coordinata dal referente (Custode Sociale) dell'ente gestore, il quale avrà cura della rendicontazione della stessa al referente comunale del servizio, nonché di confrontarsi con quest'ultimo in appositi incontri di verifica.

Il gestore avrà cura di favorire il raccordo fra le proprie attività di carattere professionale e le iniziative delle associazioni di volontariato operanti in zona. Nel caso in cui dei volontari operino nell'ambito della struttura, sarà cura del gestore assicurarsi che gli stessi (anche attraverso le proprie associazioni) abbiano idonee coperture assicurative.

Punto c: Servizio di Assistenza di Territorio (interventi di monitoraggio)

L'Organizzazione avrà cura di dettagliare nel **Progetto Organizzativo Gestionale** le modalità organizzative del servizio secondo criteri di qualità e fattibilità

1 – contenuto e finalità

Dallo Spazio comunità, che costituisce un vero e proprio presidio sul territorio, viene messa in atto una attività di monitoraggio nei confronti di soggetti anziani e fragili, che è parte costitutiva del Servizio di Territorio.

Caratteristica principale dell'attività di monitoraggio è la prevenzione, sia sociale, che socio assistenziale attraverso accessi domiciliari mirati.

2 - destinatari

Il monitoraggio domiciliare riguarderà anziani e persone fragili (o altri soggetti a rischio) identificati dal Servizio Sociale Comunale, ovvero individuati nell'ambito dello Spazio Comunità e della Rete di Territorio.

3 - prestazioni

Il servizio svolge interventi di:

- a) osservazione e monitoraggio della qualità di vita delle persone, ovvero verifica dello stato di benessere fisico, mentale e sociale della stessa attraverso l'accesso all'abitazione o il mantenimento di altre forme di contatto (ad esempio telefoniche);
- b) rilevazione e segnalazione dell'insorgere di eventuali criticità sociali, di salute, di relazione.

4 - modalità di gestione degli interventi

L'operatore incaricato dell'attività dovrà adempiere a tale impiego per almeno 5 ore settimanali.

Non si richiede un titolo professionale all'operatore incaricato, ma una adeguata formazione iniziale, svolta prima dell'inizio delle attività progettuali, oltre che una buona capacità di osservazione, che permetta allo stesso di individuare nell'immediato le fragilità dell'anziano e della persona fragile e buone capacità relazionali.

E' richiesta all'Organizzazione una specifica descrizione della capacità esperienziale e la pianificazione formativa dell'operatore nel *Progetto Organizzativo Gestionale*.

L'attività sarà coordinata dal referente dell'ente gestore (Custode Sociale), il quale avrà cura della rendicontazione della stessa al referente Comunale del servizio, nonché di confrontarsi con quest'ultimo in appositi incontri di verifica.

È richiesta la descrizione nel *Progetto Organizzativo Gestionale* delle capacità di costruzione delle azioni e degli strumenti utili al coinvolgimento, di attivazione e mantenimento della rete del territorio relative ai punti b e c.

ART. 2 - INTERVENTI DI MANTENIMENTO DELL'AUTONOMIA (CURE SEMPLICI)

È richiesto all'Organizzazione un approfondimento operativo della progettazione e gestione del servizio, descritto nel *Progetto Organizzativo Gestionale* secondo criteri di qualità e fattibilità.

1 – contenuto e finalità.

Gli interventi di cure semplici sono finalizzati al mantenimento dell'autonomia residua dell'anziano che vive presso il proprio domicilio. Si tratta di interventi domiciliari di "semplici cure assistenziali", sempre in un'ottica di prevenzione dei rischi da disagio sociale e sanitario. Tali attività di prevenzione risultano essere spesso efficaci strumenti che consentono all'anziano fragile di restare al proprio domicilio, senza ricorrere a servizi a

più alto carico assistenziale, ma semplicemente modulando le prestazioni in base al variare dei bisogni. Al superamento di una certa soglia di fragilità, in accordo con il referente dei Servizi Sociali Comunali, il sistema integrato di *continuum* assistenziale garantirà il passaggio a prestazioni più intensive, proprio del servizio di cui al seguente Art. 3. Il collegamento con quest'ultimo servizio è costituito da un doppio canale: in entrata e in uscita. Infatti, il passaggio a cure più intensive potrebbe essere di natura temporanea e tale da consentire il rientro nell'ambito delle cure semplici non appena risoltasi la situazione "acuta" di fragilità. Il Comune di Villa Carcina prevede, quindi, una sorta di vasi comunicanti capaci di condurre "avanti" e "indietro" l'utente nella "scala graduale" dei servizi, durante la tutto il periodo di presa in carico.

2 - destinatari.

Fruitori del servizio, sono soggetti a bassa o media fragilità assistenziale, individuati dal servizio sociale in base alla loro situazione di rischio sociale o socio sanitario.

3 – tipologia delle prestazioni

Gli interventi domiciliari sono caratterizzati da prestazioni di basso profilo socio assistenziale quali, ad esempio, la pulizia degli spazi di vita dell'utente, oppure l'aiuto alla persona per semplici attività quotidiane. Non sono previste, in questo servizio, attività di carattere meramente socio-sanitario.

L'operatore di cure semplici deve possedere buone competenze relazionali, in modo da costruire un rapporto di fiducia con le persone che usufruiscono del servizio, ma anche con gli altri operatori afferenti ai servizi o alla rete di territorio, che lavorano nel sistema integrato di servizi oggetto dell'appalto.

L'Organizzazione descriva nel **Progetto Organizzativo gestionale** le modalità di coinvolgimento dell'utente, in raccordo con la rete territoriale, utili al mantenimento o al recupero delle abilità residue.

Il suo operato si inserisce in un contesto dove il lavoro di equipe è determinante per la buona riuscita di qualsiasi intervento.

Le prestazioni dell'assistente di territorio sono elencate di seguito (a puro esempio e non a carattere esaustivo):

- pulizia dell'alloggio e degli arredi;
- cambio della biancheria da letto e personale;
- spese e commissioni diverse;

- bucato, stiro presso il domicilio o tramite i servizi di lavanderia con costi a carico dell'utente;
- aiuto nella preparazione dei pasti;
- accompagnamento presso enti o per semplici commissioni;
- sostegno nel mantenimento delle autonomie residue nella gestione della casa.

4 – modalità di gestione degli interventi.

Il monte ore assegnato all'operatore addetto viene ripartito in modo flessibile, a seconda delle esigenze e bisogni di protezione che le persone manifestano di volta in volta, in accordo con il custode sociale.

Il servizio verrà svolto prevalentemente in orario mattutino, dal lunedì al sabato, per un monte ore settimanale previsto nel presente Capitolato pari a 15.

L'attivazione delle prestazioni del servizio terrà conto delle richieste a domanda individuale effettivamente pervenute.

Non è richiesto un titolo professionale all'operatore incaricato, ma una adeguata formazione iniziale, svolta prima dell'inizio delle attività progettuali.

E' richiesta all'Organizzazione una specifica descrizione della capacità esperienziale e la pianificazione formativa dell'operatore nel *Progetto Organizzativo Gestionale*.

L'attività sarà coordinata dal referente (custode sociale/coordinatore) dell'ente gestore, il quale avrà cura della rendicontazione della stessa al referente Comunale del servizio, nonché di confrontarsi con quest'ultimo in appositi incontri di verifica.

ART. 3 – INTERVENTI DOMICILIARI A SOSTEGNO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

È richiesto all'Organizzazione un approfondimento operativo della progettazione e gestione del servizio, delineato nel *Progetto Organizzativo Gestionale* secondo criteri di qualità e fattibilità.

1 – contenuto e finalità

Si tratta di un servizio che si pone nella parte alta della scala di risposte graduali ai bisogni riscontrati dall'utenza, appartenente al *continuum* assistenziale del Sistema integrato di sostegno alla domiciliarità. Gli interventi domiciliari a sostegno della non autosufficienza sono rivolti a soggetti che, pur connotati da fragilità di grado medio alto, possono trovare una risposta adeguata anche rimanendo nel contesto domiciliare, evitando il ricorso a

istituzionalizzazioni o ricoveri temporanei ospedalieri. Tale tipologia di servizio sarà strettamente integrata con il sistema socio-sanitario territoriale. L'integrazione avverrà potrà avvenire anche con i servizi socio sanitari erogati da altri enti (es. UCAM, ADI e Misure Regionali).

Il servizio è pertanto orientato a:

- migliorare, attraverso interventi di sostituzione e/o di supporto degli atti quotidiani di vita, la qualità di vita della persona, evitando l'allontanamento dal proprio ambiente e ritardando il ricorso a strutture;
- ridurre l'affaticamento della famiglia e/o del caregiver: è richiesta all'Organizzazione di descrivere nel *Progetto Gestionale Organizzativo* le modalità di coinvolgimento del caregiver nel progetto di presa in carico;
- favorire il rientro a domicilio di situazioni complesse al momento della dimissione dalle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie;
- stimolare la persona affinché mantenga le relazioni soddisfacenti con l'ambiente familiare e sociale in modo da prevenire l'isolamento e gli stati di emarginazione.

2– destinatari

Possono beneficiare delle prestazioni domiciliari assistenziali:

- persone con medio, grave o totale livello di non autosufficienza;
- persone o nuclei familiari in stato di media-grave fragilità

3– tipologia delle prestazioni

Gli interventi domiciliari a sostegno della non autosufficienza costituiscono, quindi, un complesso di prestazioni di natura socio – assistenziale, ad alta integrazione con altre di natura socio – sanitaria e sanitaria (erogate da enti terzi), capace di consentire la permanenza del soggetto preso in carico, presso il normale ambiente di vita.

Il servizio è articolato in prestazioni domiciliari dirette alla cura della persona, così di seguito delineate:

- alzata e messa a letto;
- igiene quotidiana a letto per le persone non autosufficienti;
- igiene quotidiana in bagno per le persone parzialmente autosufficienti o autosufficienti;
- bagno assistito;
- vestizione;
- aiuto nella preparazione e assunzione dei pasti, oltre che nel controllo delle diete alimentari;

- mobilitazione anche delle persone totalmente non autosufficienti;
- assistenza per la corretta assunzione di farmaci secondo le prescrizioni mediche e in collaborazione con i caregivers di riferimento;
- effettuazione di semplici e non invasive medicazioni su specifiche indicazioni degli operatori sanitari referenti;
- frizioni e massaggi antidecubito;
- integrazione di programmi riabilitativi, concordati con gli operatori sanitari di riferimento;
- aiuto nella deambulazione sia all'interno che all'esterno dell'ambiente domestico;
- svolgere attività che favoriscono la socializzazione, il recupero e il mantenimento delle abilità cognitive e manuali.

4 modalità di gestione degli interventi

Le prestazioni si riferiscono alle attività svolte in fascia diurna e feriale, festiva e domenicale, dal lunedì alla domenica, dalle ore 6:00 alle ore 21:00, con maggiore concentrazione nelle prime ore del mattino.

Potranno essere svolte da 1 o 2 operatori per un tempo prestazione di 30 o 60 minuti.

Le prestazioni saranno svolte da operatori qualificati, secondo quanto previsto dal successivo art. 4, Parte IV del presente Capitolato.

E' richiesta all'Organizzazione una specifica descrizione della capacità esperienziale e la pianificazione formativa degli operatori nel **Progetto Organizzativo Gestionale**.

Le prestazioni dirette alla persona possono essere completate con le prestazioni di cure semplici di cui all'art. 2.3, Parte II, ed eseguibili dagli stessi operatori, anche se, svolte in questo tipo di intervento, non sono prioritarie e non possono essere svolte in forma esclusiva.

ART. 4 – MIGLIORIE AL SERVIZIO

L'Organizzazione può offrire, nel **Progetto Organizzativo-Gestionale**, migliorie rispetto ai servizi previsti dal presente Capitolato, quali, a titolo esemplificativo e non vincolante:

1 - l'introduzione di ulteriori strumenti o azioni innovative e/o creative per lo svolgimento dei servizi previsti dal presente Capitolato, anche nell'ambito delle risorse digitali ed informatiche;

2 - la descrizione delle possibili azioni di fundraising per il potenziamento dei servizi previsti dal presente Capitolato.

PARTE IV – DISPOSIZIONI OPERATIVE

ART. 1 – METODOLOGIA DI GESTIONE DEI SERVIZI

1 – Avvio dei servizi

L'Organizzazione dovrà garantire l'erogazione degli interventi domiciliari di cui alla Parte III, articoli 2 e 3, del presente Capitolato, a partire dal giorno 01/04/2021.

L'Organizzazione dovrà altresì garantire l'avvio dei servizi di cui alla Parte III, articolo 1, entro 60 giorni dalla data di decorrenza dell'Appalto.

L'avvio del servizio potrà avvenire anche in pendenza della stipula del contratto, sotto riserva di legge.

All'avvio dell'affidamento, l'assistente sociale comunale referente per il servizio, provvederà alla consegna dei Piani Assistenziali Individuali attivi.

L'Organizzazione dovrà provvedere a costituire ed aggiornare periodicamente l'anagrafe dell'utenza in formato cartaceo e su supporto informatico (compatibilmente con il software in uso presso il Committente).

L'anagrafe dell'utenza dovrà contenere le seguenti informazioni: indirizzo e recapito telefonico di ogni assistito e giorni e orari di intervento e operatore referente per l'assistito.

Si prevede che l'Organizzazione predisponga una piattaforma informatica che permetta il dialogo fra le parti (Organizzazione e Comune) , sia per gli aspetti amministrativi che per quelli di tipo sociali.

2 – Luoghi e sedi di svolgimento dei servizi

Gli interventi domiciliari di cui alla Parte III, articoli 2 e 3, del presente Capitolato di Gara, sono svolte di norma presso il domicilio dell'assistito e presso altri "luoghi" previsti e concordati nel il Piano Assistenziale Individuale (PAI), tra l'Assistente Sociale Comunale referente, l'Organizzazione del servizio e la famiglia/caregiver di riferimento, se presenti.

Sarà compito dell'Organizzazione individuare ed attrezzare uno locale adeguato per l'avvio dello Spazio Comunità, di cui alla Parte III, articolo 1, punto b.

Gli interventi di monitoraggio di cui alla Parte III, articolo 1, punto c del presente Capitolato, si svolgeranno di norma presso il domicilio delle persone segnalate.

3 – Modalità di ammissione al servizio

L'ammissione degli utenti che accedono ai servizi domiciliari definiti dal presente Capitolato è disposta dall'Assistente Sociale comunale, che, a seguito di una valutazione effettuata dalla stessa, svolta preferibilmente al domicilio, anche in modalità multidimensionale, imposta la tipologia degli interventi e la frequenza degli accessi.

L'Assistente Sociale del Comune consegnerà, anche tramite modalità telematiche e informatiche, al coordinatore dell'appaltatore una scheda di segnalazione per ogni nuovo utente.

Quest'ultimo provvederà, entro 3 giorni dal ricevimento della stessa, ad attivare l'intervento domiciliare richiesto.

Nel caso di segnalazioni in contesti emergenziali (dimissioni ospedaliere, improvvisa assenza del caregiver, etc..) l'intervento dovrà essere attivato entro le 24 ore dalla segnalazione dell'Assistente Sociale.

Il coordinatore avrà il compito di redarre, entro 15 giorni dall'attivazione dell'intervento domiciliare, il Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI), strumento di lavoro che verrà costantemente condiviso, monitorato, aggiornato all'interno del gruppo di lavoro.

A tal fine verrà utilizzata una modalità collegiale di comunicazione attraverso il lavoro di equipe, con cadenza quindicinale.

Partecipa al lavoro di equipe il personale dell'organizzazione e l'assistente sociale referente per il servizio.

L'Organizzazione, mediante il personale addetto, è responsabile della corretta esecuzione di quanto previsto dal PAI. La metodologia di lavoro viene resa operativa dall'Organizzazione coerentemente con le direttive generali disposte dal Servizio Sociale Comunale, dal presente Capitolato e dal PAI.

4 - Durata della prestazione domiciliare

Gli interventi domiciliari di cui alla Parte III, articoli 2 e 3, del presente Capitolato di Gara, si svolgeranno attraverso prestazioni di:

- 60 minuti, comprensivi di 55 minuti di intervento e 5 minuti necessari per il trasferimento e spostamento dell'operatrice da un assistito all'altro;
- di 30 minuti, comprensivi di 25 minuti di intervento e 5 minuti necessari per il trasferimento e spostamento dell'operatrice da un assistito all'altro;

5 – Custode Sociale

E' richiesta all'Organizzazione una specifica descrizione della capacità esperienziale e la pianificazione formativa del Custode Sociale nel *Progetto Organizzativo Gestionale*.

È richiesto altresì di specificare nel *Progetto Organizzativo Gestionale* il ruolo e il profilo del Custode Sociale nel quadro progettuale di insieme, secondo un criterio qualitativo.

L'Organizzazione prevede l'introduzione di una figura di coordinamento di tutte le azioni progettuali denominata Custode Sociale.

Il custode sociale opera sostanzialmente in due macro aree:

- l'organizzazione vera e propria del sistema integrato di sostegno alla domiciliarità, in ottica di *continuum* assistenziale;
- la costruzione e l'attivazione di reti territoriali secondo quanto previsto dal precedente art. 1, parte II, punto a

Il custode sociale organizza, gestisce e supervisiona il sistema integrato dei servizi, garantendo il massimo raccordo con i referenti istituzionali, con particolare riferimento al Servizio Sociale Comunale e coordina tutti i soggetti che partecipano alla gestione dei servizi oggetto dell'appalto, comprese le risorse di territorio coinvolte.

Le funzioni principali sono:

- ascolta e rileva i bisogni degli utenti e accompagna all'inserimento i nuovi, una volta individuati dal Servizio Sociale Comunale;
- effettua semplici visite domiciliari per verificare situazioni di rischio segnalate da tutti gli operatori coinvolti nei servizi del presente appalto;
- controlla il regolare svolgimento del servizio;
- supporta gli anziani in particolari situazioni di emergenza climatica (es: neve, caldo);
- garantisce il raccordo con il Servizio Sociale Comunale, attraverso incontri programmati e/o concordati all'occorrenza;
- ha cura di segnalare al Servizio Sociale Comunale ogni situazione di criticità, anche riferita a persone non in carico al servizio, in modo che il referente Comunale possa adeguatamente valutarla, sia per riprogettare interventi già in corso, che per valutare un'eventuale nuova presa in carico e inserimento nella rete dei servizi;

- coordina e monitora tutti i servizi del presente appalto, nonché tutti gli operatori impiegati (turni di attività, raccolta segnalazioni, riunioni di equipe, etc.), e cura le connessioni con le specifiche reti di territorio;
- per quanto riguarda le funzioni di attivazione, collaborazione e promozione delle reti di territorio, si rimanda alla parte II, art.1, punto a.4

Il custode sociale avvia le attività di presa in carico di un utente, una volta ricevuta opportuna indicazione dal Servizio Sociale Comunale. Per ogni utente seguito, il custode deve predisporre una cartella o altra adeguata documentazione, contenente tutte le indicazioni / osservazioni necessarie al corretto svolgimento del progetto personalizzato, steso a cura dello stesso custode sociale, una volta ricevuta l'indicazione della presa in carico. Il custode deve prevedere periodici incontri con il referente del Servizio Sociale Comunale per la valutazione dell'andamento del servizio, sia nei confronti dei nuovi utenti che di quelli già in carico. Il custode sociale avrà cura di stendere periodiche relazioni sull'andamento generale del servizio, da presentare e condividere con il referente del Servizio Sociale Comunale.

6 – Lavoro per progetto

Il progetto è lo strumento di lavoro, condiviso fra gli operatori dell'organizzazione e del committente, e i beneficiari che usufruiscono degli interventi/servizi previsti dal capitolato.

Il progetto, redatto dall'organizzazione di concerto con il committente, è ulteriormente qualificato in:

- a. progetto di servizio, relativo alla organizzazione e gestione di servizi rivolti alla comunità (lavoro di reti di territorio, spazio comunità, assistenza di territorio) e che prevede il coinvolgimento delle realtà associative di territorio
- b. progetto di assistenza individualizzato (PAI) nel caso degli interventi domiciliari diretti alla persona e all'eventuale famiglia/caregiver di riferimento, se presente.

La struttura del progetto, diversamente articolata in base alla tipologia di intervento/servizio e al beneficiario a cui è rivolto (servizio, progetto individualizzato), dovrà comprendere almeno i seguenti aspetti : finalità e obiettivi, articolazione e tipologia degli interventi e delle azioni, modalità di gestione, personale impiegato, luoghi di svolgimento, verifiche, risultati attesi.

Se previsto nel progetto, partecipano al lavoro multidimensionale gli operatori sociali o socio-sanitari dell'Asst, dell'Ambito o di strutture residenziali o diurne.

ART. 2 – RUOLO OPERATIVO DELL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzatore è un "facilitatore sociale", in grado di valutare i bisogni dei cittadini di cui si è preso carico, pianificare l'assistenza ed i servizi delineati nel presente Capitolato, coordinare e organizzare le risorse di rete disponibili, fare da tramite tra la comunità e le istituzioni.

L'Organizzatore è:

- responsabile del processo di presa in carico e dell'attuazione degli interventi pianificati nei progetti individualizzati;
- regista degli interventi, secondo il principio del continuum assistenziale: è richiesta all'Organizzazione di dettagliare nel **Progetto Organizzativo Gestionale** le modalità di coordinamento del Progetto e del *Continuum* assistenziale;
- attivatore e manutentore della rete formale ed informale.

L'Organizzatore realizza servizi di prevenzione e di attivazione della rete territoriale attraverso il coinvolgimento attivo delle realtà che compongono un sistema comunitario di accoglienza e di supporto alle aree maggiormente fragili presenti nella comunità di appartenenza (anziani e persone in fragilità assistenziale).

Si adopera per soddisfare l'insieme delle esigenze della persona assistita, intervenendo in maniera attiva nei rapporti con la famiglia, coinvolgendo le persone, ed i professionisti interessati ed attivi nel processo di cura e le eventuali istituzioni.

Nel **Progetto Organizzativo Gestionale** l'Organizzazione descrive le modalità di raccordo, specificando gli strumenti utilizzati, con i referenti istituzionali del comune e dei soggetti attivi in ambito sanitario e socio-sanitario secondo criteri di efficacia e efficienza.

L'Organizzatore, sulla base del progetto individualizzato, rimuove gli ostacoli, pianifica, attua, monitora e valuta tutte le opzioni per soddisfare i bisogni di benessere della persona assistita, cercando di gestire al meglio la comunicazione, promuovendo la realizzazione e la qualità degli obiettivi prefissati.

In sintesi L'Organizzatore si fa carico del percorso individuale di cura della persona, divenendo responsabile dell'effettiva continuità del percorso stesso.

In tale contesto, l'Organizzatore si avvale di figure professionali specifiche: il custode sociale, nel ruolo di coordinatore del servizio e di attivatore del territorio e gli operatori qualificati.

Il custode sociale/coordinatore del servizio:

- redige il piano assistenziale individualizzato (PAI) e sovrintende alla sua realizzazione;
- coordina il personale che opera nei servizi e provvede alle eventuali sostituzioni;
- cura il raccordo con il servizio sociale;
- partecipa alle riunioni di coordinamento e monitoraggio dei servizi;
- verifica l'efficacia degli interventi, in coerenza con il progetto individuale ed il piano assistenziale;
- presidia la filiera dei servizi
- presidia gli aspetti organizzativi – amministrativi.

Per quanto riguarda le funzioni relative all'attivazione/mantenimento delle reti di territorio si faccia riferimento alla Parte III, art. 1, Punto a.4

Gli operatori:

- gestiscono le azioni dello Spazio Comunità e del Servizio di Assistenza di Territorio;
- concorrono al monitoraggio dei servizi erogati;
- realizzano i piani assistenziali individualizzati (PAI);
- partecipano alle riunioni interne di coordinamento e monitoraggio dei servizi, e, se programmato, alle equipe di lavoro, come delineato nel precedente art. 1, comma 3, e art. 3, comma 2.b, Parte IV

Tavolo di rete

Il Committente prevede l'attivazione di un Tavolo di Rete al fine di armonizzare tutte le risorse territoriali attivate nel processo di *continuum* assistenziale.

Il Tavolo potrà essere composto da: l'assistente sociale comunale referente per il progetto, il responsabile per il progetto per l'Organizzazione, i referenti coinvolti nella Rete di Territorio, altri attori coinvolgibili.

La regia del Tavolo di Rete è in carico all'Organizzazione.

ART. 3 – VERIFICHE, MONITORAGGIO E CONTROLLI

1. L'Organizzazione trasmette al Committente:

- a. tempestivamente: comunicazioni e proposte di sospensioni, di variazioni o di chiusure dei progetti già attivati;
- b. entro il 5° giorno del mese successivo: i prospetti riepilogativi mensili relativi agli interventi domiciliari di cui alla Parte
- c. una relazione sintetica trimestrale (report) sull'andamento generale dei servizi di prevenzione e di attivazione della rete, di cui alla Parte III, art.1 del Capitolato.

È richiesta all'Organizzazione di descrivere e meglio specificare nel **Progetto Organizzativo Gestionale** le modalità di controllo e di verifica del raggiungimento degli obiettivi progettuali.

2. L'Organizzazione è convocata dal Committente per i seguenti incontri:

- a. ogni sei mesi: incontro di *valutazione partecipata* sull'andamento generale dell'appalto. Agli incontri parteciperanno oltre ai referenti del servizio, anche i responsabili d'area di entrambe le parti, Stazione appaltante e Ditta Aggiudicataria senza alcun costo aggiuntivo.
- b. ogni 15 giorni: *equipe di servizio* per la gestione degli interventi domiciliari consistente nella programmazione dei piani di lavoro, monitoraggio dei progetti individualizzati attivi, attivazione di nuovi progetti.

All'equipe di servizio parteciperà il coordinatore (custode sociale) dei servizi, l'assistente sociale comunale e il personale impegnato nei servizi, se necessario

Le riunioni di equipe di servizio saranno a totale carico dell'Organizzazione.

- c. ogni tre mesi (o diversa periodicità specificata nel progetto): sull'andamento dei servizi di prevenzione e di attivazione della rete di cui all'art. 1, Parte III;
- d. al bisogno: sull'andamento complessivo del sistema progettuale alla luce di sostanziali e significativi cambiamenti.

3. Gli oneri relativi alle attività di cui al precedente comma 2, sono totalmente a carico dell'Organizzazione.

4. Il committente potrà effettuare controlli, ispezioni ed indagini conoscitive volte a verificare la rispondenza delle attività alle prescrizioni del presente capitolato. Nel corso delle verifiche si constaterà il regolare funzionamento dei servizi, nonché l'efficienza e l'efficacia degli interventi.

5. Se pertinenti a locali o a prestazioni oggetto dell'appalto, entro tre giorni l'Organizzazione trasmette al Committente la copia di verbali eventualmente redatti da Autorità di vigilanza o di controllo.

ART. 4 – PERSONALE

1. L'ente gestore dovrà impiegare personale qualificato e adeguatamente formato allo svolgimento delle attività oggetto del presente appalto, in possesso dei requisiti professionali minimi di seguito elencati:

- custode sociale : laurea, almeno triennale, o titolo di studio equivalente, in discipline coerenti con l'ambito del servizio oggetto dell'appalto (sono preferibili le lauree in pedagogia, scienze dell'educazione, sociologia, servizio sociale, psicologia o equiparata ai sensi del Decreto Interministeriale 9 luglio 2009) e due anni di comprovata esperienza di coordinamento, riferibile ai servizi oggetto del Capitolato
- operatori con qualifica professionale di ASA (ausiliario socio assistenziale) o equivalente e/o OSS (operatore socio sanitario) o equivalente, in possesso di titolo specifico e secondo gli indirizzi della Regione Lombardia;
 - preferibile il possesso della Patente di tipo B
- assistenti di territorio e addetti alle cure semplici, operatori senza titolo di formazione specifico;
- addetto al servizio Spazio comunità, senza titolo di formazione specifico.

2. All'ente gestore compete la selezione del personale da impiegare nelle attività oggetto dell'appalto, sulla base degli specifici requisiti richiesti, la formazione e la supervisione dei propri operatori, i quali saranno in ogni caso tenuti a partecipare alla programmazione e verifica degli interventi con i referenti incaricati dal Committente.

3. Il Personale deve possedere competenze relazionali significative necessarie per poter operare nella complessità delle situazioni proprie dell'utenza, nonché dalla necessità di coordinarsi con una pluralità di enti specializzati in servizi socio-sanitari o sanitari e/o con realtà afferenti all'associazionismo/terzo settore presenti sul territorio e coinvolgibili nel progetto

4. L'Organizzazione deve illustrare nel Progetto Organizzativo-Gestionale, le modalità con le quali intende organizzare la selezione l'inquadramento la formazione e la valutazione

periodica per assicurare le competenze relazionali del personale nella gestione di situazioni/servizi complessi.

5. Tutti gli operatori incaricati dello svolgimento del presente appalto dovranno essere adeguatamente formati ai ruoli e alle mansioni loro assegnati. Formazione funzionale anche ad armonizzare l'attività delle varie figure impiegate nel *continuum* assistenziale, in modo che ogni operatore agisca "di concerto" con tutti gli attori coinvolti.

6. L'Organizzazione ottempera a tutti gli obblighi verso il proprio Personale in materia di lavoro, previdenza, infortuni, igiene e sicurezza, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

In particolare, nell'esecuzione del servizio, il gestore si obbliga ad osservare ed applicare integralmente tutte le norme in vigore contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro per i propri dipendenti e negli accordi locali (territorio di Brescia) integrativi degli stessi. I suddetti obblighi vincolano il gestore anche nel caso non fosse aderente alle associazioni stipulanti o nel caso receda da esse.

Nel caso di affidatario-cooperativa l'obbligo di cui sopra si applica pure per i soci lavoratori, anche in caso di eventuali diverse disposizioni di regolamenti interni delle cooperative.

7. È facoltà del Committente chiedere la sostituzione di eventuali operatori che abbiano dato luogo a reiterate inefficienze od incapacità di compiere correttamente i compiti assegnati nell'ambito del servizio o abbiano assunto un comportamento non consono all'ambiente di lavoro.

L'Organizzazione ha l'obbligo di sostituire prontamente il Personale ricusato dal Committente, per le motivazioni suddette.

8. Tutti gli operatori incaricati dello svolgimento del presente appalto dovranno essere adeguatamente formati ai ruoli e alle mansioni loro assegnati. Formazione funzionale anche ad armonizzare l'attività delle varie figure impiegate nel *continuum* assistenziale, in modo che ogni operatore agisca "di concerto" con tutti gli attori coinvolti.

ART. 5 – SUBAPPALTO

1. È vietato il subappalto delle seguenti attività:

- a. redazione e gestione dei progetti di servizi di comunità e di rete;
- b. concerto con il Committente per il progetto individualizzato domiciliare;
- c. comunicazioni, proposte, prospetti, relazioni e incontri indicati nella Parte IV –Articolo 2

Verifica, monitoraggio e controlli;
d. attività proprie del Custode Sociale;

ART. 6 – PENALI

1. Per la violazione delle prescrizioni del bando di gara e dei suoi allegati, in particolare di questo capitolato, il Committente si riserva di applicare le seguenti penali:

aspetto/requisito	penale in euro
a. interruzione (anche parziale) di uno dei servizi/interventi ingiustificata	200,00 per ogni giorno
b. mancata sostituzione del personale	200,00 a persona e per ogni giorno
c. personale adibito al servizio privo dei requisiti richiesti	300,00 per ogni operatore e per ogni giorno
d. personale con condotta inadeguata o negligente	500,00 a persona;
e. inosservanza del proprio progetto offerto in gara	500,00 per ogni inadempimento
f. omessa attivazione degli interventi previsti da questo capitolato	1.000,00
g. omessa comunicazione relativa all'utenza, verifica, monitoraggio e controllo	200,00
h. ogni altra inosservanza di leggi, regolamenti e disposizioni riguardanti l'appalto	200,00

2. L'avvio del procedimento da parte del Committente per l'applicazione di una o più penalità è comunicata all'Organizzazione tramite posta elettronica certificata.

3. Entro cinque giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, l'Organizzazione può presentare le proprie osservazioni al Committente il quale, entro i successivi dieci giorni lavorativi, assume la propria decisione a chiusura del procedimento.

4. L'applicazione della penale avviene mediante ritenuta diretta sul corrispettivo del periodo nel quale è assunto il provvedimento; nel caso in cui l'evento che ha causato l'applicazione della penale abbia a ripetersi nell'arco di dodici mesi, il Committente ha facoltà di raddoppiare la penale precedentemente assegnata.

5. Il Committente può altresì procedere alla determinazione dei danni sofferti nonché dell'eventuale arricchimento ingiustificato dell'Organizzazione, rivalendosi nei suoi confronti mediante ritenuta diretta sul corrispettivo o con incameramento della cauzione;

se ciò non bastasse, il Committente può agire per il pieno risarcimento dei danni subiti, oltre alla eventuale risoluzione del contratto.

ART. 7 – MATERIALI, MEZZI, ATTREZZATURE

L'Organizzazione dovrà avere la disponibilità di mezzi e strumenti e quanto necessario per la gestione dei servizi e degli interventi domiciliari oggetto del presente Capitolato d'Appalto.

L'Organizzazione dovrà provvedere autonomamente agli spostamenti degli operatori che svolgono interventi a domicilio nell'ambito del territorio comunale.

L'Organizzazione dovrà altresì provvedere autonomamente ai servizi di accompagnamento dell'utente, se concordati con l'Assistente Sociale Comunale, entro una percorrenza nel limite di km 15 in linea d'aria, assumendo a proprio carico gli oneri.

Sono a carico dell'utente le spese di acquisto del materiale occorrente alla propria igiene personale, la pulizia della casa e all'acquisto di qualsiasi tipologia di generi necessari alla sua persona.

L'Organizzazione provvede in modo autonomo al reperimento del locale, degli arredi e delle attrezzature da adibire allo Spazio Comunità, di cui alla Parte III, art.1, Punto b, e secondo le modalità illustrate nel Progetto Organizzativo Gestionale.

ART. 8 – ALTRE RISORSE

Il Committente mette in disponibilità una quota forfettaria annuale fissa pari a Euro 9.500,00 al netto dell'Iva dovuta, per il parziale sostegno alle spese di attivazione e funzionamento che l'Organizzazione dovrà sostenere per la realizzazione degli interventi di prevenzione, di attivazione e di mantenimento della rete, di cui all' art. **all'art. 1, Parte III del presente Capitolato.**

PARTE V – DISPOSIZIONI ECONOMICHE

ART. 1 – CORRISPETTIVO DELL'APPALTO

1. Il corrispettivo dell'appalto (al netto del ribasso offerto in gara) remunera lo svolgimento di tutti i servizi che lo compongono (lavoro di rete, spazio comunità, interventi di territorio, interventi domiciliari) ossia è in grado di coprire tutte le spese e gli oneri che – quand'anche non espressamente rappresentati in questo capitolato - siano comunque inerenti e conseguenti a tali servizi.

2. Il corrispettivo è composto da:

a. servizi di prevenzione e attivazione della rete territoriale di cui all'art. 1, Parte III del presente Capitolato: il corrispettivo annuale è determinato in Euro 30.200,49 al netto dell'Iva, interamente a carico del Committente (valore a base d'asta, soggetto a ribasso);

b. interventi domiciliari di cui agli art. 2 della Parte III del presente Capitolato (cure semplici): l'importo orario della prestazione è corrisposto all'Organizzazione direttamente dal Committente a seguito delle prestazioni realmente erogate:

b.2 operatore non qualificato : € 19,28 per la prestazione oraria nella giornata feriale (valore a base d'asta, soggetto a ribasso)

A puro titolo esemplificativo e non esaustivo si segnala che le prestazioni medie annuali erogate per il servizio di cure semplici sono pari a n. 680.

c. interventi domiciliari di cui agli art. 3 della Parte III del presente Capitolato (interventi a sostegno della non autosufficienza): l'importo orario della prestazione è corrisposto all'Organizzazione direttamente dal Committente a seguito delle prestazioni realmente erogate:

operatore qualificato di servizi alla persona in ambito assistenziale e/o socio-sanitario:

€ 20,57 al netto dell'Iva per prestazione oraria nella giornata feriale (valore a base d'asta, soggetto a ribasso)

A puro titolo esemplificativo e non esaustivo si segnala che le prestazioni medie annuali erogate per il servizio di cure semplici sono pari a n. 5016.

€ 22,64 al netto dell'Iva per la prestazione oraria nella giornata festiva/domenicale (valore a base d'asta, soggetto a ribasso).

A puro titolo esemplificativo e non esaustivo si segnala che le prestazioni medie annuali erogate per il servizio di cure semplici sono pari a n. 329.

3. Il Committente mette in disponibilità una **quota forfettaria fissa annuale** pari a Euro 9.500,00 al netto dell'Iva dovuta, per il parziale sostegno alle spese di attivazione e funzionamento che l'Organizzazione dovrà sostenere per la realizzazione degli interventi di prevenzione, di attivazione e di mantenimento della rete, di cui all' art. **all'art. 1, Parte III del presente Capitolato**, come già richiamato nel art. 8 Parte IV.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si ritengono valide le spese relative a : affitto, forniture di energie, allestimenti, materiali, attività, eventi).

4. il valore complessivo dell'appalto stimato con le modalità di cui sopra elencate, per il periodo dal 01/04/2021 al 31/03/2027 è pari a Euro 991.741,08 al netto dell'Iva.

ART. 2 – MODALITA' DI PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO

1. Previa verifica di regolarità delle prestazioni, il Committente paga le stesse entro trenta giorni dopo la ricezione delle fatture, con periodicità mensile (se non diversamente concordato in fase di esecuzione).

2. La quota forfettaria di cui al precedente art. 8 Parte IV verrà liquidata annualmente, al ricevimento della fattura, previa puntuale rendicontazione delle spese sostenute.

3. Per uniformità con i termini di pagamento osservati dal Committente, l'Organizzazione ha l'obbligo di pagare i sub-contraenti entro trenta giorni dal ricevimento delle loro fatture.

4. Se l'Organizzazione non osservasse il termine stabilito per il pagamento dei subcontraenti, il Committente si riserva il diritto di allungare in modo analogo i termini per i pagamenti dovuti all'Organizzazione.

5. Il Committente potrà rivalersi sull'Organizzazione per ottenere la rifusione di eventuali danni già contestati, il rimborso di spese o il pagamento di penalità, mediante incameramento della cauzione o a mezzo ritenuta da operarsi all'atto dei pagamenti di cui sopra.

6. La cessione del credito è disciplinata dall'art. 106 CCP, comma 13. Al riguardo il Committente non accetta preventivamente (cioè fin dal momento della sottoscrizione del contratto) la cessione del credito che via via maturerà.

ART. 3 - REVISIONE DEL CORRISPETTIVO PER EFFETTO DI CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

1. Il corrispettivo non è soggetto a revisione tuttavia, su richiesta dell'Organizzazione, è ammessa unicamente la revisione in occasione di eventuali rinnovi o nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro.

2. La richiesta di revisione, soggetta al termine perentorio di presentazione al Committente entro i tre mesi successivi alla sottoscrizione dei rinnovi o dei nuovi contratti, deve illustrare dettagliatamente gli effetti sul prezzo del servizio generati dall'aumento del costo del personale imposto all'Organizzazione dalla contrattazione collettiva nazionale.

PARTE VI – DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE

ART.1 – ASSICURAZIONI ED ESONERO DI RESPONSABILITÀ DEL COMMITTENTE

1. Ogni responsabilità per danni che, in relazione all'esecuzione del contratto, derivassero al Committente, agli utenti del servizio, a terzi o a cose, si intenderà senza riserve ed eccezioni a totale carico dell'Organizzazione.
2. Il Committente è esonerato da ogni responsabilità per danni, infortuni o altro che dovesse occorrere al personale tutto impegnato nell'esecuzione di questo contratto, convenendosi a tale riguardo che qualsiasi eventuale onere è a carico dell'Organizzazione ed è da intendersi già compreso e compensato nel corrispettivo dell'appalto.
3. Pena la revoca dell'aggiudicazione, l'Organizzazione è tenuta a presentare - entro la sottoscrizione del contratto - e a mantenere operativa per tutta la durata dell'appalto – una assicurazione per responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera (RCT/RCO), compreso il Committente e gli utenti del servizio, con massimale unico per sinistro di almeno € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00). L'esistenza di tale polizza non libera l'Organizzazione dalle proprie responsabilità avendo essa lo scopo di ulteriore garanzia.

ART. 2 - GARANZIA DEFINITIVA

1. Con le modalità previste dall'art. 93 CCP, prima della sottoscrizione del contratto, l'Organizzazione è obbligata a costituire una garanzia definitiva - soggetta a svincolo proporzionale di anno in anno - pari al 10 % dell'importo complessivo presunto dell'appalto – al netto del ribasso offerto - per l'esecuzione del contratto (in sostituzione o ad integrazione della garanzia provvisoria) secondo la disciplina contenuta nell'art. 103 CCP.
2. La garanzia è inerente all'esatto adempimento degli obblighi derivanti dal contratto, all'eventuale risarcimento di danni, nonché al rimborso delle somme che il Committente dovesse eventualmente sostenere durante l'esecuzione del contratto, a causa dell'inadempimento o cattiva esecuzione del servizio da parte dell'Organizzazione.
3. Resta salvo per il Committente l'esperimento di ogni altra azione nel caso in cui la garanzia risultasse insufficiente.
4. L'Organizzazione resta obbligata a reintegrare la garanzia di cui il Committente avesse dovuto valersi in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto.
5. In caso di inadempienza la garanzia potrà essere reintegrata d'ufficio a cura del Committente trattenendo il corrispondente importo dal corrispettivo dovuto

all'Organizzazione; la garanzia resta vincolata, anche dopo la scadenza del contratto, sino al completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali.

ART. 3 - DATI DELL'ORGANIZZAZIONE (TRACCIABILITÀ)

1. L'Organizzazione, prima di sottoscrivere il contratto, deve comunicare il domicilio fiscale e il recapito operativo, nonché i dati per la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136.

ART. 4 - RISERVATEZZA (PRIVACY)

1. Il Committente è titolare del trattamento dei dati ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali, mentre l'Organizzazione assume il ruolo di Responsabile esterno del trattamento di dati personali e sensibili e si impegna ad ottemperare agli obblighi previsti dal medesimo Regolamento UE e dalle disposizioni italiane in materia di tutela della riservatezza.

2. L'Organizzazione è autorizzata a trattare i dati esclusivamente per le finalità dell'appalto

ART. 5 - DIRITTO DI RECESSO UNILATERALE DEL COMMITTENTE

1. Con preavviso scritto di almeno dodici mesi, il Committente può recedere unilateralmente dal contratto.

2. L'esercizio del diritto di recesso non comporta alcuna indennità all'Organizzazione per mancato guadagno.

3. Nei trenta giorni precedenti al recesso, il Committente eroga all'Organizzazione un'indennità a forfait di € 500,00 (cinquecento/00) al netto dell'IVA, quale ristoro per spese o disagi arrecati alla sua gestione imprenditoriale.

ART. 6 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER INADEMPIMENTO

1. Oltre a quanto genericamente previsto dal Codice civile per i casi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo di risoluzione di diritto del contratto, ex art. 1456 cod. civ., le seguenti ipotesi:

a. apertura di procedura concorsuale (fallimento-liquidazione giudiziale, liquidazione coatta, concordato preventivo) a carico dell'Organizzazione;

b. cessazione delle attività da parte dell'Organizzazione;

c. mancata osservanza del divieto di cessione del contratto e di subappalto;

d. reiterata applicazione delle penalità (si ha reiterazione quando, nel corso di dodici mesi, all'Organizzazione vengono applicate penalità per più di € 1.500,00).

2. In caso di risoluzione del contratto, l'Organizzazione subisce l'escussione della garanzia, salvo il diritto del Committente al risarcimento dei danni.

ART. 7 - CONTROVERSIE – TENTATIVO OBBLIGATORIO DI CONCILIAZIONE

1. Tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione a questo contratto – comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione – saranno sottoposte al tentativo obbligatorio di conciliazione secondo le previsioni del regolamento della Camera di commercio di Brescia.

2. Qualora non si pervenga ad un accordo in sede di conciliazione, il Foro competente è quello di Brescia.